

Imprenditoria giovanile e diritto a restare con l'hub "Ci Sei"

L'INIZIATIVA

Giovanna Di Giorgio

L'obiettivo è chiaro: contrastare l'emorragia di giovani dalle aree interne e, più in generale, dal Mezzogiorno. Offrire, dunque, «il diritto di restare, di non andare via». Nasce con questo intento «Ci sei Cilento interno/Salerno: esperienze d'impresa», un progetto dedicato ai giovani tra i 18 e i 35 anni 300 nella fase iniziale - che vogliono trasformare idee e competenze in opportunità di impresa. «Ci sei» mira a sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali e favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio attraverso percorsi di formazione e networking e accompagnamento alla creazione d'impresa. Il progetto, promosso e finanziato nell'ambito della II edizione del bando Giovani e imprese, prevede la creazione di 4 hub territoriali nei Comuni di Salerno, Castelnuovo Cilento, Roccadaspide e Vallo della Lucania. Si tratta di spazi di collaborazione dove i giovani potranno dare forma alle loro idee, confrontarsi con esperti e costruire relazioni con imprese, istituzioni e stakeholder locali. Agli hub territoriali sarà affiancato un hub virtuale strutturato attraverso la gamification, ovvero implementato come un gioco e quindi con meccanismi premiali. Il progetto prevede anche percorsi di orientamento, momenti di networking dedicati allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, laboratori e workshop tematici, attività di mentoring con esperti. Il tutto, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra istituzioni, università, scuole e sistema economico locale. «Ci sei è una domanda. Ci siamo commenta il commissario prefettizio del Comune di Salerno, Vincenzo Panico - Il Comune capoluogo è il coordinatore ma le aree interne sono quelle importanti». Panico parla di «scuola che esce dai banchi, con il supporto scientifico dell'università, per offrire un futuro ai giovani. Ma come? Nel valorizzare il territorio cilentano, l'agricoltura, i sapori. Un network con hub fisici e virtuali integrati per rendere moderno l'antico. È un'occasione che non bisogna perdere. Si parte con 300 giovani, che non sono pochi, affiancati da tutor». Così anche la sub commissaria con delega alle Politiche sociali e giovanili, Maria Santorufò: «È un'occasione e una conferma dell'inversione di tendenza che si sta verificando in alcune parti del Sud che vedono anche un ritorno di cervelli per riappropriarsi di antiche tradizioni». Per Antonio Bruno, consigliere comunale di Vallo della Lucania, «il progetto ha una grande valenza culturale ed etica. Offre uno strumento ai ragazzi per creare le condizioni per aprire attività imprenditoriali e farle evolvere, dando loro il diritto di restare e non andare via». Alla presentazione, ieri a palazzo Guerra, presenti anche Giuseppe Bonino, direttore del settore Politiche sociali e Pari opportunità del Comune di Salerno, Claudia Capone, referente del dipartimento di Scienze politiche e della comunicazione di Unisa, Gabriele Iuliano, sindaco di Roccadaspide, e Gianluca D'Aiuto, sindaco di Castelnuovo Cilento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA